

CAVAGNARI. Una brevissima raccomandazione all'onorevole ministro. L'onorevole relatore si è occupato della questione che riguarda gli stabilimenti di proprietà dello Stato, ed io ne prendo occasione per esporre all'onorevole ministro un pensiero. Io non credo che lo Stato sia in massima un buon amministratore. (*Commenti*). Un buon amministratore di queste particolarità, perchè come amministrazione generale dello Stato direi cosa meno che corretta se azzardassi una tale definizione. Ma in queste cose, che chiamerei di dettaglio, non credo sia un buon amministratore. Per cui, anche per quei suggerimenti, di semplificare il loro patrimonio, che si danno alle amministrazioni di ordine minore, crederei più conveniente che lo Stato alienasse tutti questi stabilimenti, i quali portano un onere non indifferente e daranno forse anche qualche vantaggio allo Stato, io non ne dubito, ma credo che maggior vantaggio si potrebbe ottenere dall'impiego del danaro che si potrebbe ricavare dalla loro alienazione.

Io non conosco tutti questi stabilimenti, ne vedo citato qui uno, quello di Montecatini, ma vi è anche quello di Salsomaggiore, e, ve ne saranno forse altri che non sono a mia cognizione.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Recoaro.

CAVAGNARI. Insomma io faccio all'onorevole ministro una specie di quesito, che si risolve in una raccomandazione, di vedere se non sia il caso di studiare la questione di levarsi d'attorno tutte queste aziende minori.

Non voglio entrare nel merito di un disegno di legge, che mi pare sia inserito nell'ordine del giorno, e che riguarda specialmente le terme di Montecatini. È una questione sulla quale non entrerò, perchè non vorrei anticiparne la discussione. La mia raccomandazione è di ordine generale e si risolve in una preghiera all'onorevole ministro perchè veda se non sia conveniente, ripeto, che lo Stato alieni tutte queste proprietà di minor conto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Casciani. Ne ha facoltà.

CASCIANI. L'onorevole Cavagnari mi porge occasione di rivolgere una viva raccomandazione al ministro affinchè, accogliendo la preghiera del relatore della Giunta generale del bilancio, voglia dare stabile sistemazione agli stabilimenti termali dello Stato e prendere una decisione definitiva in ordine al disegno di legge sul riordinamento delle Terme di Montecatini del quale è stata pub-

blicata la relazione e che è iscritto nell'ordine del giorno della Camera.

L'onorevole ministro del tesoro, che è sicuramente un perfetto conoscitore delle conseguenze economiche che si riferiscono a questa importante industria, sarà con me convinto della necessità di prendere con sollecitudine una determinazione perchè si esca da uno stato provvisorio, egualmente dannoso agli interessi dei nostri paesi e del demanio.

Io non conosco le ragioni per le quali questo disegno di legge non è ancora venuto all'onore della discussione; debbo credere che ciò dipenda esclusivamente da necessità parlamentari.

Ma ora che la Camera si avvia verso il periodo delle sue vacanze, mi auguro di sentire dal ministro del tesoro che solleciterà il ministro delle finanze a portare in discussione quel disegno di legge, affinchè sia risolta una volta per sempre codesta questione.

Ella, onorevole Carcano, che è stato ministro delle finanze ed ha avuto occasione di interessarsi con intelligenza e con amore della stazione termale di Montecatini, sono certo che riconosca la necessità di dare a quelle Terme un assetto tale che consenta loro di conseguire il desiderato incremento. Fino ad ora nessun Governo ha compreso la importanza della industria termale italiana. Se presso di noi si fosse eseguito quello, che le nazioni straniere hanno fatto, se si fosse veduto quale grande profitto hanno saputo trarre l'Austria e la Germania dalle numerose risorse curative, che possiedono nelle viscere della terra, se si fosse riusciti a dare un indirizzo economico ed industriale alle numerose nostre sorgenti curative, a quest'ora il paese nostro avrebbe ricavato benefizi economici, dei quali si sarebbe risentito indirettamente anche il tesoro dello Stato. L'Austria, la Germania, la Francia esportano una notevolissima quantità di acque minerali ed hanno dato luogo ad una sapiente organizzazione dei loro stabilimenti termali in modo da attrarre da ogni parte del mondo forestieri alle loro stazioni balneari, aumentando così la prosperità del paese. Presso di noi nessuna delle stazioni termali ha potuto ancora conseguire lo sviluppo delle stazioni balneari straniere, specialmente perchè le principali sono in mano dello Stato, che è impotente ad amministrare, a seguire l'impulso scientifico e ad introdurre, nelle istituzioni balneari quel soffio di nuova vita scientifica che è tanto necessario per l'incremento